MONZA – **Oltre 6.000 km in bici, da San Francisco a Miami, fino a Key West**, il punto più a sud degli Stati Uniti Continentali per sensibilizzare ad un uso consapevole della plastica.

È l’impresa portata a termine da **Pietro Franzese, giovane blogger brianzolo di nascita, ma milanese di adozione e da Emiliano Fava, fotografo e videomaker appassionato di ciclismo**. Insieme hanno deciso di realizzare contenuti dedicati al cicloturismo e alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.

Franzese, che la scorsa estate aveva pedalato per altri 5.000 km da Milano a Capo Nord con l’obiettivo di raccogliere fondi da destinare al Banco Alimentare, anche questa volta, ha ricevuto i complimenti del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che lo ha ricevuto nel suo ufficio.

“Un’impresa veramente incredibile, bellissima – ha detto Fontana – per una causa oltre che nobile, necessaria. Dobbiamo cercare di salvaguardare il nostro pianeta dai rischi che può causare un uso indiscriminato della plastica. Quindi ho voluto complimentarmi di persona e ringraziare chi, come Pietro ed Emiliano, riesce a portare avanti questo messaggio e a sensibilizzare le persone. Mi auguro che le loro imprese e pedalate possano davvero essere un valido esempio per un ambiente migliore”.

Partiti dal Golden Gate Bridge di San Francisco il 19 gennaio 2023, sono arrivati a Key West, il punto più a sud degli Stati Uniti Continentali, il 15 marzo pedalando 6.000 km e ‘scalando’ 25.000 metri di dislivello, in autonomia.

Hanno attraversato California, Arizona, New Mexico, Texas, Louisiana, Mississippi, Alabama e Florida pedalando per oltre 100 km ogni giorno, arrivando ai 285 km per la tappa finale da Miami a Key West. Diverse le difficoltà sul percorso come le salite per raggiungere El Paso (oltre 1.000 m. di altitudine), ma anche alluvioni e frane che li hanno costretto a cambiare il percorso pianificato.
E poi le temperature: molto freddo in California (fino a -8°), caldo umido nell'entroterra della Florida, passando per tempeste di sabbia nel deserto di Sonora nel New Mexico e le paludi della Louisiana.
Il viaggio di Pietro Franzese ed Emiliano Fava, come detto, aveva un preciso scopo ambientale. E questa, purtroppo, è stata la nota più dolente del viaggio. Nel tragitto, infatti, hanno riscontrato un'enorme quantità di plastica 'usa e getta': dalle buste della spesa al packaging, alle tazze e cannucce nei fast food.
Il viaggio è stato accompagnato ad una raccolta fondi a sostegno di Plastic Free, associazione italiana che si occupa tramite la propria rete di volontari della creazione di appuntamenti di clean up, salvataggio delle tartarughe marine, sensibilizzazione nelle scuole e trasformazione dei Comuni in 'plastic Free'.
"È stato un susseguirsi di incontri che ci hanno fatto sentire accolti dagli abitanti di tutti gli stati attraversati – ha raccontato Franzese in un'intervista a Lombardia Notizie Online – dalla California al Texas fino alla Florida non è mai mancato da parte di nessuno un saluto, un sorriso, un 'good luck' oppure un 'be safe' dopo averci incontrato sulla strada".
"Abbiamo viaggiato spesso su bike lane o ciclabili – ha aggiunto – sempre con grande rispetto nei nostri confronti da parte degli altri utenti della strada. Vivo in Lombardia e mi piacerebbe che lo stesso rispetto che ho, inaspettatamente trovato negli Usa, ci fosse anche qui, in una regione che gode di panorami mozzafiato e strade bellissime,

che ancora oggi, purtroppo, però non possono essere percorse in modo sicuro”.